

La pace e la guerra nelle scienze sociali

Prima del 24 febbraio 2022, le giovani generazioni europee non avevano mai vissuto un'esperienza tangibile o un racconto diretto della guerra in Europa, essendo ormai scomparsi i protagonisti del secondo conflitto mondiale. Grande parte della popolazione europea aveva una consapevolezza della guerra solo mediatica e ormai priva anche del racconto diretto dei testimoni che nel Novecento l'avevano vissuta. Un fatto assolutamente nuovo nella storia. Ormai, a distanza di quasi trent'anni, anche l'intervento bellico della NATO nella ex-Jugoslavia è per i trentenni di oggi un fatto avvenuto in tempi molto remoti. La guerra in Ucraina si impone così come un giro di boa generazionale. Anche la mediatizzazione assume forme nuove: se il primo conflitto iracheno aveva abituato alla visione notturna degli attacchi delle bombe dal cielo trasmessi a reti unificate, la guerra in Ucraina propone quotidianamente immagini di tutti i momenti e i luoghi degli scontri armati. Gli eserciti sono osservati speciali. L'utilizzo di armi autonome, inoltre, è un'altra novità che induce a riflettere sul controllo umano della vita e della morte. Perciò

“La pace non è più un'opzione rispetto ad una grande guerra. La pace è una pura e semplice necessità come condizione della sopravvivenza umana. Non è più possibile opinare, come pure si era soliti fare, prima della Seconda guerra mondiale: «Quando scoppierà la guerra, chi la vincerà?». No. Non è più possibile. Se verrà la guerra in senso e a portata globale, non locale, nessuno la vincerà. Tutti gli esseri umani la perderanno. Sarà la fine di questo pianeta. Nell'età nucleare in cui stiamo vivendo, l'umanità non ha più alcuna garanzia contro il proprio annientamento” (Ferrarotti, F., *Nota Introduttiva in La pace è un prodotto artigianale*, Mondadori, Milano, 2015, p.5).

Il convegno propone il valore di una riflessione congiunta che, a partire dai padri fondatori della disciplina, che si trovarono a vivere la vigilia della prima guerra mondiale con differenti e articolate posizioni, sarà spunto per una riflessione ampia, condivisa e necessaria sulle dinamiche conflittuali delle società che tanto inneggiano alla pace.

5 ottobre 2022, Aula Magna, Palazzo Sacripanti, P.zza G. Marzio 9, Narni

Ore 9.30 Saluti Istituzionali - Magnifico Rettore Maurizio **Oliviero**, Università degli Studi di Perugia

Modera Christiana **Ruggeri**, Tg2 Rai

Maria Carmela **Agodi**, Università di Napoli Federico II, Presidente Associazione Italiana di Sociologia

Scienza e tecnologia nella guerra e per la pace: integrare la prospettiva sociologica e gli Science & Technology Studies

Fabrizio **Battistelli**, La Sapienza Università di Roma

I sociologi e la guerra: studiosi, militanti e capri espiatori

Alessandro **Cavalli**, Università di Pavia

Rileggere Kant nell'epoca del nucleare e dell'antropocene

Roberto **Cipriani**, Università Roma Tre

Durkheim versus Weber

Massimo **Pendenza**, Università degli Studi di Salerno

Durkheim, la guerra e il cosmopolitismo normativo. Riflessioni sui limiti del nazionalismo

Stefania **Tusini**, Università per Stranieri di Perugia

Il concetto di follia come strumento di ridefinizione dell'aggressore

Angela Maria **Zocchi**, Università degli Studi di Teramo

Conditio umana, tra poesia e sociologia

13.00 Pausa pranzo

Francesco **Antonelli**, Università degli Studi RomaTre

Polarizzazione e costruzione del nemico in tempi di guerra

Costantino **Cipolla**, Università di Bologna

La guerra o le guerre? Cenni

Paolo **De Nardis**, La Sapienza Università di Roma

Sociologia della guerra e nuove forme di imperialismo

Nasser Suleiman **Michaëlen-Gabryel**, Institut Montpensier, Marseille

Scrivere una sociologia politica dell'arte della guerra nel XVII-XVIII secolo: La dinamica politica della narrazione nelle opere di

Montecuccoli e del principe Eugenio di Savoia

Sonia **Paone**, Università di Pisa

Città, guerra, urticidio

Annamaria **Rufino**, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Il tempo della pace e lo spazio della guerra

Gianluca **Tirozzi** e Gabriele E. **Pegoraro**, Bitcorp srl

Le narrative di guerra. Tecnologia e persuasione

Maria Caterina **Federici**, TRANSCRIME Centro interuniversitario di ricerca sulla criminalità transnazionale

Il Mito violento della guerra e il Valore sociale della Pace

Roberto **Zaccaria**, Presidente Centro Italiano Rifugiati CIR

La pace e la guerra nella Costituzione



Orientamento e tutorato per
favorire la conoscenza
e accompagnare le scelte
tra la scuola e l'università